

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA SUI
LAVORI DEL CONSIGLIO EUROPEO
BRUXELLES - 29/30 MARZO 1982

Premessa

1. Il Consiglio europeo ha commemorato il 25° anniversario della firma del trattato di Roma ricordando l'importanza del contributo apportato dalla Comunità europea per un quarto di secolo alla realizzazione degli obiettivi di progresso economico e sociale negli Stati membri. Sottolinea l'importanza dei progressi compiuti sulla via dell'unione, nonostante le difficoltà economiche a livello mondiale degli ultimi dieci anni.

Il Consiglio europeo ha ribadito la sua volontà di proseguire sulla via di una maggiore integrazione economica.

2. Il Consiglio europeo ha dedicato la maggior parte della sessione alla discussione della situazione economica e sociale sulla base della relazione della Commissione.

L'economia mondiale versa in una grave crisi di carattere strutturale che affligge tutti i paesi. Questa crisi potrà essere superata solo se tutti i Governi adottano le misure necessarie con il sostegno di tutti gli ambienti economici e sociali.

Benché le caratteristiche particolari della situazione di ciascuno Stato membro possano richiedere politiche e soluzioni diverse per combattere la crisi economica, tutti i paesi della Comunità devono affrontare gli stessi rischi ed hanno uguale interesse a lottare contro la disoccupazione e a ripristinare la crescita economica in un clima di stabilità monetaria, assicurando la competitività delle loro economie.

.../...

3. Il Consiglio europeo ha rilevato alcuni segni di un miglioramento congiunturale per il 1982. Una leggera ripresa è tuttavia insufficiente per arrestare il progredire della disoccupazione la cui ampiezza, più particolarmente presso i giovani, crea una situazione intollerabile ; inoltre, questa ripresa non può risolvere da sola i problemi strutturali fondamentali della Comunità, segnatamente un tasso medio di inflazione troppo elevato, una carenza degli investimenti produttivi ed una dipendenza energetica ancora troppo rilevante.

Il Consiglio europeo ritiene necessario un complesso di azioni concrete e complementari.

.../...

I. POLITICHE ALL'INTERNO DELLA COMUNITA'

4. Il Consiglio sottolinea la necessità di una politica concertata di promozione degli investimenti e di lotta contro la disoccupazione.

Siffatta azione concertata deve essere integrata dal consolidamento degli sforzi di controllo dell'evoluzione di tutti i costi di produzione. Occorre porre maggiormente l'accento sugli investimenti produttivi, privati e pubblici. Al riguardo è essenziale che i partner sociali contribuiscano alla realizzazione di tali obiettivi.

5. In materia di investimenti, il Consiglio europeo ha espresso la sua preoccupazione di fronte al tasso degli investimenti produttivi in Europa, specialmente nei settori d'avvenire, che si mantiene molto basso rispetto al suo PIL ; ha pertanto convenuto della necessità che la Comunità ed ogni Stato membro adottino già quest'anno, ciascuno per quanto lo riguarda, le misure o le iniziative adeguate per invertire l'attuale tendenza.

Ribadisce al riguardo l'importanza che annette alla riduzione dei tassi di interesse e al rafforzamento degli strumenti di credito comunitario a favore degli investimenti, in particolare nel settore dell'energia e dello sviluppo industriale e agroalimentare.

Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare le proposte che riterrà utili e il Consiglio a definire i mezzi e le procedure atte al conseguimento di tali obiettivi.

— Per la sessione del Consiglio europeo di giugno sarà elaborata una prima relazione sul seguito concreto riservato a tali orientamenti.

6. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza del mantenimento e dello sviluppo del mercato interno della Comunità, che le conferisce, con l'ausilio di una politica esterna più attiva, una dimensione continentale paragonabile a quella dei principali gruppi economici mondiali. Tale dimensione permette lo sviluppo di strategie industriali comunitarie nonché di una politica nel settore della tecnologia e dell'innovazione.

Il settore dei servizi riveste un'importanza particolare in questo contesto.

Le politiche in campo industriale, energetico e della ricerca nonché la politica agricola sono tra quelle in cui una dimensione comunitaria può apportare maggiori vantaggi.

Il Consiglio europeo chiede al Consiglio, in tutte le sue composizioni, di rafforzare tali politiche in base a proposte della Commissione.

Per la sessione del Consiglio europeo di fine anno sarà elaborata una relazione sul seguito concreto riservato a tali orientamenti.

7. In materia di occupazione, il Consiglio riconosce che, oltre ad uno sforzo accentuato di investimento produttivo e di contenimento dei costi di produzione, la gravità della situazione occupazionale richiede azioni specifiche di pronto effetto.

Per contribuire a definire progressivamente una politica sociale europea, gli Stati membri adotteranno misure intese più particolarmente alla formazione professionale dei giovani.

Come primo passo, gli Stati membri cercheranno di garantire nei prossimi cinque anni a tutti i giovani che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro l'acquisizione di una formazione professionale o di una

prima esperienza di lavoro nel quadro di programmi speciali a favore dei giovani o nell'ambito di contratti di lavoro ; il Consiglio è invitato a riferire al Consiglio europeo, nella sessione di fine anno, sulle decisioni e sulle misure all'uopo adottate sia dagli Stati membri sia a livello comunitario. A tal fine in una sessione speciale del Consiglio verranno esaminate le misure specifiche di promozione dell'occupazione. Gli Stati membri si consulteranno in merito alle rispettive misure nazionali di ristrutturazione dell'orario di lavoro.

8. Il Consiglio europeo costata che il sistema monetario europeo ha funzionato bene durante i primi tre anni. Ritiene opportuno imprimergli nuovo slancio consolidando la convergenza economica, i meccanismi del sistema, il ruolo dell'ECU e la cooperazione monetaria tra la Comunità e i paesi terzi. Chiede al Consiglio ECO/FIN di riferirgli nella sessione di giugno.

.../...

II. POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE

9. Il Consiglio europeo si attende dal Vertice di Versailles dei primi di giugno che si instauri tra i grandi partner industrializzati una cooperazione rafforzata, in particolare per favorire un calo dei tassi di interesse, diminuire l'instabilità dei tassi di cambio e rafforzare le relazioni Nord-Sud. Tale cooperazione deve essere basata su una definizione comune degli obblighi che incombono a ciascuno. La Comunità è pronta ad apportare il suo contributo a tale cooperazione e presenterà proposte al riguardo.

10. La persistenza di elevati saggi di interesse reali sui mercati finanziari internazionali, unitamente all'insufficienza dell'attività economica e alla debolezza della domanda globale, causa un notevole calo dell'investimento produttivo e contribuisce all'aggravamento della disoccupazione, dato che le imprese, le cui liquidità ed i cui profitti sono fortemente compressi, riducono i loro investimenti ed i loro organici. Questa evoluzione è particolarmente preoccupante in un momento in cui l'adeguamento delle strutture industriali a seguito degli choc petroliferi ed il riassorbimento della disoccupazione esigono un incremento della parte dell'investimento nella domanda globale.

Gli elevati saggi di interessi aggravano quindi notevolmente l'indebitamento pubblico di numerosi paesi industrializzati e di paesi in via di sviluppo.

11. Le fluttuazioni dei tassi di cambio che non sono giustificate dai dati fondamentali dell'economia costituiscono anch'esse un fattore di incertezza e incidono sugli scambi internazionali.

Il coordinamento delle politiche dei grandi paesi industriali nel settore dei mercati di cambio per evitare fluttuazioni disordinate dei corsi resta estremamente urgente.

12. La Comunità insiste presso il Giappone affinché apra il suo mercato e lo integri maggiormente nel commercio internazionale. Il Giappone deve condurre una politica economica, commerciale e in materia di cambio più compatibile con l'equilibrio degli oneri che l'insieme del mondo industrializzato deve assumere e contribuire in tal modo ad assicurare la ripresa economica.
13. Il Consiglio intende perseverare in una politica di cooperazione attiva a favore dei paesi in via di sviluppo e auspica il rapido rilancio del dialogo Nord-Sud. Il Consiglio europeo ricorda che anche i paesi dell'Est hanno delle responsabilità in tale ambito.

III. CONCLUSIONI

14. Il Consiglio europeo rileva che il risanamento economico dei paesi europei dipende da azioni interne e da fattori esterni che la Comunità deve contribuire a meglio padroneggiare nell'ambito di una cooperazione internazionale accentuata e meglio organizzata. A questo proposito il rafforzamento dell'unità europea mediante la realizzazione di una migliore convergenza delle politiche economiche al suo interno e di un miglior coordinamento delle azioni di risanamento economico permette di rafforzare il suo ruolo internazionale.

Il Consiglio europeo farà, nel corso della sessione di fine anno, un primo bilancio dell'attuazione delle azioni testé decise e delinea nuovi orientamenti.

.../...

MANDATO DEL 30 MAGGIO

Il Consiglio europeo ha ascoltato una relazione del sig. TINDEMANS sullo stato di avanzamento dei lavori del Consiglio (Ministri degli affari esteri) sul Mandato.

Il Consiglio europeo chiede al Consiglio dei Ministri (Affari esteri) di fare tutto il possibile affinché possano essere prese al più presto delle decisioni.

MEMORANDUM DEL GOVERNO GRECO *

Il Consiglio europeo ha preso atto di una dichiarazione del Primo Ministro greco. La Commissione esaminerà il memorandum presentato dal Governo greco e ne riferirà al Consiglio.

* class. 007.23